

Suolo consumato 378 ettari per il Tav



di MASSILIANO BORGIA

NEL corso della presentazione in Regione del progetto preliminare della tratta transfrontaliera del Tav la Provincia ha ricordato il ridotto consumo di suolo del progetto. Proprio il Piano di coordinamento della Provincia aveva vincolato il "corridoio" dell'opera per evitare che venisse edificato. E sempre l'Amministrazione provinciale ha fatto, del freno al consumo di suolo, un suo tratto distintivo. Ma due esponenti del movimento No Tav, Silvio Durante, dottore forestale a Oulx, e Mario Cavargna, imprenditore e ingegnere ambientale di Bussoleno, contestano che il progetto preliminare contenga un ridotto consumo di nuove superfi-

ci. «Non è vero - denunciano - che, come dice Saitta il progetto avrà un limitatissimo impatto: solo 11 ettari di suolo libero utilizzato su 81 km di linea. Anzi, di fronte a una simile affermazione, non si può che restare stupefatti».

I tecnici replicano a Saitta: «Occupata un'area pari a 500 campi da calcio»

I due tecnici elencano i dati del movimento, desunti in buona parte dal progetto di Lf. «Per la tratta internazionale dal confine francese a Chiusa di San Michele il progetto Lf, tra stazione di Susa, aree di cantiere, tracciato occupato, produce le seguenti previsioni: occupazioni definitive su 100 ettari e (un milione di metri quadrati); occupazioni temporanee su 60

ettari (600 mila mq). Per la tratta nazionale di Rfi da Chiusa di San Michele a Torino il progetto: occupazioni definitive su 153 ettari (1.530.000 metri quadrati) e occupazioni temporanee su 65 ettari (650 metri quadrati). In totale, secondo i progettisti, è previsto un consumo di suolo libero di 378 ettari (3.780.000 mq), di cui 253 per occupazioni definitive "suolo totalmente trasformato" e 125 per occupazioni temporanee (suolo comunque profondamente degradato). Altro che 11 ettari».

Secondo i due No Tav, il consumo di suolo che l'opera si porterebbe dietro per gli effetti diretti e indiretti sarebbe, poi, addirittura superiore alle previsioni dei progettisti.